

AMICI DELL'ARTE

Notizie

Notiziario a cura degli Amici dell'Arte di Sant'Eufemia della Fonte
Numero 88 - Dicembre 2023

***Gli Amici dell'Arte augurano
Buon Natale e un Sereno Anno 2024***



Marc Chagall, Madonna del villaggio, Madrid Museo Thyssen-Bornemisza

Non è esilio il deserto, è il tuo luogo di nascita. Tu non vieni da un sudore di abbracci, da nessuna goccia d'uomo, ma dal vento asciutto di un annuncio.

Erri de Luca

La mappa del cielo

Ci abbiamo fatto l'abitudine: i nostri spazi sono pieni di oggetti e il nostro tempo è saturo di impegni e appuntamenti. Ci siamo abituati anche al rumore, così che se ci imbattiamo in un attimo di silenzio ci coglie la vertigine.

Ci accontentiamo di restare sulla superficie della realtà, ma in tal modo ci priviamo dell'ebbrezza della profondità.

Quando nasce un bambino, gli auguriamo un avvenire ricco di successi e di soddisfazioni, gli auguriamo di diventare qualcuno... difficilmente gli auguriamo di conseguire la saggezza, la capacità di apprezzare il silenzio, il desiderio di esplorare le profondità del proprio cuore, della vita, della storia.

Forse dovremmo chiederci se l'attuale emergenza educativa non trovi origine anche in questa nostra rinuncia, nell'atteggiamento di chi si accontenta del benessere raggiunto e rinuncia a percorrere la strada delle domande, di quelle domande che solo l'essere umano può porre a se stesso e che danno la misura della sua grandezza.

Lo scrittore Erri de Luca immagina Maria mentre coccola il piccolo Gesù e, in un momento di confidenza e di tenerezza, formula per lui l'augurio, che riportiamo nella finestra qui a lato.

Un sogno? Niente più che un'illusione?

In occasione del prossimo Natale, il nostro augurio è che anche noi possiamo abbandonare per qualche istante la ricerca dell'efficienza a tutti i costi e ci lasciamo trasportare dal linguaggio del sogno. Perché, si sa, a volte i sogni si avverano.

Tra terra e cielo

di Erri de Luca

Possa tu abituarti al deserto, che è di nessuno e dove si sta tra terra e cielo senza l'ombra di un muro, di un recinto.

Possa tu abituarti al bivacco, possa tu imparare la distanza che protegge dagli uomini. Non è esilio il deserto, è il tuo luogo di nascita.

Tu non vieni da un sudore di abbracci, da nessuna goccia d'uomo, ma dal vento asciutto di un annuncio. Non si fideranno di te, di come sei fatto.

Possa tu provare nostalgia di stanotte quando sarai nella loro assemblea, quando ti ascolteranno possa tu guardare oltre la loro piazza, dove iniziano le piste.

Possa tu riempirti di quel deserto, che mi ha trasformato in tua madre. Sei venuto da lì, dal vuoto dei cieli, figlio di una cometa che si è abbassata fino al mio gradino.

Non è il censimento a spostarci, ma una via tracciata lassù in alto. Stanotte lo capisco, domani l'avrò dimenticato.

(Erri de Luca, In nome della Madre)

Giovedì 18 gennaio 2024
alle ore 20,45
presso l'Oratorio P. G. Frassati
in Via Indipendenza 35 a S. Eufemia (Bs)



Note

per un nuovo anno

In compagnia del Quartetto Bizzarria

Seguirà un brindisi in compagnia.

INGRESSO LIBERO E GRATUITO



Leggi un ricordo di Enrico Bisanti a pag. 5

È IL MOMENTO DI PROVVEDERE AL
RINNOVO DELL'ADESIONE

PER UN NUOVO ANNO CON GLI AMICI DELL'ARTE

Quota di adesione: 25,00 euro

Iscrizioni: Battista Bonometti, tel. 030 363297

PRO-MEMORIA PER I PROSSIMI EVENTI

(seguirà notiziario dettagliato, con le modalità di iscrizione)

SANTA GIULIA, MUSEO DELLA CITTÀ

Visita guidata al complesso di Santa Giulia

Giovedì 22 febbraio 2024, ore 15

I MACCHIAIOLI

una delle più originali avanguardie artistiche europee del XIX secolo

Visita guidata alla mostra in Palazzo Martinengo

Venerdì 22 marzo 2024, ore 15

ALLA SCOPERTA DELL'OPERA

Ascolto commentato del Macbeth di Giuseppe Verdi

Venerdì 9 e 16 febbraio 2024, ore 15,30

Presso il Centro Aperto di Via Indipendenza, 27/A

INFORMIAMOCI INSIEME

Lettura condivisa di alcuni quotidiani

Ogni giovedì dalle 10 alle 11,30.

La *lettura condivisa* riprende il 18 gennaio

Presso il Centro Aperto di Via Indipendenza, 27/A

RICORDO DI ENRICO BISANTI



L'incontro con il prof. Enrico Bisanti ha lasciato un segno indelebile nella vicenda degli Amici dell'Arte. Dopo le sue lezioni di presentazione del pensiero e della poesia di Leopardi, nel 1998 in occasione del Bicentenario Leopardiano, nasce un'amicizia che, nel corso degli anni, darà frutti importanti.

L'anno successivo il prof. Bisanti accetta di continuare il rapporto di collaborazione con gli Amici dell'Arte, proponendo di dar vita a una manifestazione unica nel suo genere: la *Lectura Dantis Brixienensis*. "Ogni città con una tradizione culturale che si rispetti" argomenta Bisanti, "offre una propria *Lectura Dantis*", ovvero una lettura commentata di testi danteschi. "Se a Brescia finora nessuno lo ha fatto, inizieremo noi".

Nei mesi di settembre e ottobre 1999 nasce il primo ciclo di incontri, con la lettura di tre Canti della *Commedia*, tutti seguiti da un pubblico sorprendentemente numeroso. Al termine di ogni ciclo di incontri, Bisanti accetta di curare anche la pubblicazione delle relative dispense, offrendo in tal modo un sussidio che, a distanza di anni, documenta la bellezza e la ricchezza delle Letture proposte.

A questi primi incontri fa seguito, l'anno successivo, un secondo ciclo dedicato al pensiero politico di Dante. Alla pubblicazione delle semplici dispense degli incontri, seguirà un'ulteriore pubblicazione che, col titolo *Dante Politico*, raggrupperà organicamente e svilupperà in modo più sistematico le argomentazioni proposte nei tre incontri.

Il campo di interesse e di studio di Bisanti non si limita a Dante. La *Conversazione con Ludovico Ariosto* racconta di un immaginario dialogo tra Bisanti stesso e il grande poeta ed è stata l'oggetto della prima pubblicazione degli Amici dell'Arte, nel 1998. Vi si affrontano temi di grande attualità e rilevanza. Se si pensa all'attuale, gravissima, emergenza educativa, risultano assolutamente pertinenti osservazioni come le seguenti, riportate nella *Conversazione*:

INTERLOCUTORE - Poeta Ariosto, ciò che mi fa orrore della scuola italiana d'oggi è, purtroppo, quanto oggi va per la maggiore! Proprio ciò che tanti uomini di scuola o sedicenti tali sostengono a gran voce: la scuola come azienda! Vede, molti presidi, ispettori, provveditori, ministri e non pochi professori, forti anche di un plotone di pedagogisti arroganti, vogliono e impongono una scuola strutturata come un'azienda moderna che debba produrre, proprio come ogni buona azienda fa, dico produrre, ciò che la società domanda: ragionieri, geometri, periti, maestri etc. etc.

ARIOSTO - Signore vi compiango! Immagino quanto soffriate in compagnia di questo mal seme d'Adamo! Eppure, eppure sol possedendo un briciolo di intelligenza e d'onestà ci si accorge che la scuola non è un'azienda! La scuola non ha bisogno di direttori-manager, perché essa non deve ubbidire al fine dell'azienda, che

è e deve essere meramente economicistico, bensì deve mirare ad altra e ben più nobile meta: a far crescere l'uomo nella sua integralità. Invero gli studenti non sono una merce, ma essere viventi! E non animali e non piante! Ma uomini! E l'uomo è straordinaria unità di natura e di spirito e lo spirito non riconosce altra legge se non quella che esso, in libertà, pone a sé medesimo! (...)

La natura infatti crea individui, unici ed irripetibili, diversi gli uni dagli altri; dunque quegli educatori che usano lo stampo, ossia il modello unico e predeterminato attraverso una manageriale programmazione, con il quale stampare e sagomare i giovani, quegli educatori sono in realtà i peggiori violentatori della natura e i più feroci persecutori della libertà dello spirito! Ecco, la scuola-azienda, tanto amata ai tempi nostri, compie un'opera scellerata proprio perché scambia i giovani per merce, ed addita per essi non l'ideale dell'angelo bensì l'ideale del "cane ubbidiente", secondo il quale la scuola assolve al suo compito solo se sforna obbedienti meccanismi e non liberi spiriti pensanti!

INTERLOCUTORE - Poeta Ariosto, come posso, stando così le cose, come posso non essere tormentato? Tuttavia è per me motivo di conforto non sapermi solo nella lotta contro questa scuola sconcia e sconciante! Per fortuna in Italia e nella città di Brescia non mancano uomini di scuola valenti (e valenti di gran lunga più di me), i quali tenacemente si oppongono all'asservimento dello spirito.

Questi educatori sì che si battono per la scuola fatta per l'uomo soltanto! In questa i giovani sono aiutati a crescere, in questa sono educati al libero pensiero, in questa essi dispiegano la loro potenzialità spirituale! Perché l'uomo è questo, e non altro: meravigliosa unità di corpo e di spirito, che è mente e ragione!

Un altro importante ambito di ricerca al quale Bisanti si dedica è lo studio di testi antichi di autori bresciani. È il caso di Ubertino Posculo, scrittore ed erudito originario di Bagnolo Mella.

Nei primi mesi del 2003 gli Amici dell'Arte pubblicano *Storia e bellezze di*

Brescia e del suo territorio, nell'Elogio di Ubertino Posculo. Il volume contiene la traduzione dell'orazione pronunciata in latino dal Posculo davanti al Consiglio Comunale di Brescia e contiene una descrizione appassionata e accattivante di quelle che, allora come oggi, sono le bellezze artistiche e paesaggistiche della provincia di Brescia, evidenziando inoltre le doti umane, lavorative, intellettuali e spirituali della sua gente.

Il volume, oltre alla bella traduzione e a un ricco e documentato corredo di note curate dal Bisanti, è arricchito da sedici tavole a colori, realizzate da Virginio Faggian.

Ora che ci ha lasciato, rimane il bellissimo ricordo dei suoi indimenticabili interventi e il rimpianto per un'amicizia con cui Enrico ci ha onorato e gratificato fin dai nostri primi incontri.

Grazie, Enrico. Ci mancherai.

